

A M. GIOVANNI GIVSTINIANO.

NON è ragioneuole, che le mie occupazioni possano piu, che il debito, il quale ho con uoi, e col Mag. padre uostro. onde non ho uoluto mancar di rispondere alla uostra gentiliss. lettera, benchè ella non contenesse quasi altro, che cerimonie, & escusationi, poco grate alla natura mia, e poco degne di quelle amicitie, le quali hanno hauuto origine dalla uirtù, come la nostra. Io hauena desiderio di sapere come passano i principij de' uostri studi legali; e se ui pationo piu duri per la nouità, che diletteuoli per la speranza. hauerete dall'eccellentiss. Panciruolo, che è per humanità e per dottrina nel numero de' pochi, e consiglio, & aiuto. il qual comodo mi darebbe speranza buona di qual si uoglia studioso giouane, non che di uoi, che, oltre allo essere studioso per electione uostra, haueete hauuto la natura assai benigna madre in adornarui di alcune qualità, le quali se uoi non conosceste, & essercitaste del continuo, troppo manchereste a uoi stesso, troppo al desiderio del uostro honorato padre. Sopra tutto ui ricordo, benchè penso non sia necessario, a fuggir come scoglio il uitio dell'insolenza; tenendo per certo, che nell'età, nella quale hora uoi sete, non è cosa piu amabile, ne piu lodeuole, che la modestia.

destia . E perche non può far , che non ui occorra a praticare con molti : in generale , è buono , che usiate una certa destra maniera di trattene-
re e buoni , e rei : ma per util uostro ui bisogna far con giudicio scielta di due , o di tre , l' amicitia , e famigliarità de' quali ui sia non solamente utile , ma etiandio honoreuole . io non mancherò di uisitarui e con lettere spesso , e presentialmente alcuna uolta ; e , secondo la relatione , che mi sarà fatta de' casi uostri d' alcuni amici miei , così , senza uerun parziale affetto , ne darò fedele auiso al clariss. uostro padre . il che non ho uoluto tacerui ; a fine che i miei ricordi , se perauentura per se stessi non potessero molto , il che non credo , almeno per estrinseco rispetto habbiano qualche efficacia . State sano . Di Venetia , a' III. di Nouembre , 1550 .

A MONS. TORQVATO BEMBO.

D V R A cosa è , il uoler consolare in materia di morte ; ma piu dura , scriuendo di padre a figliuolo ; e durissima , di tal padre , che sia stato , uiuendo , caro ad ogniuno per la bontà , e piu di tutti honorato per la uirtù . V . S . ha perduto primieramente quel che niuna ragione , niun conforto le può rendere ; non potendosi a partito alcuno ricouerare in questo mondo quel che morte ti toglie : ha dappoi perduto il padre , cioè perso-

I 3 na